

L'ORO D'ITALIA

IMPRESE CENTENARIE E STORICHE

DI CLAUDIO RUGGIERO

Sono passati quasi tre anni di ricerca dal momento in cui, analizzando le storie delle imprese italiane, mi sono reso conto che il Paese, tutto, può contare su una ricchezza "intangibile", diffusa, impalpabile e a volte sconosciuta agli stessi attori economici. C'è chi possiede "l'oro nero", chi quello "giallo" e via discorrendo: ebbene noi ne abbiamo uno dai colori tenui, ma la cui incontestabile ricchezza è fatta sostanzialmente di tre cose: famiglia, mestieri, tradizione. O per dirla in altre parole: terra, tempo, sensorialità.

E' stata un po' una sorpresa, ma al tempo stesso una positiva conferma, quando ponendo a confronto e passando al setaccio le storie aziendali delle imprese che fanno grande l'Italia nel mondo, mi sono reso conto che il loro comune denominatore è la famiglia proprietaria, il passato (tramandato in memoria strutturata di generazione in generazione) e il suo forte legame agli aspetti legati allo stile, al gusto e all'intraprendenza.

Analizzando le storie delle imprese italiane, mi sono reso conto che il Paese, tutto, può contare su una ricchezza "intangibile", diffusa, impalpabile.

Una visione positiva

Ne sta venendo fuori un quadro che al primo impatto può lasciare stupiti, ma subito ci accorgiamo che quello che emerge è un tesoro sotto i nostri piedi poco conosciuto e valorizzato.

Parafrasando il libro di Giuseppe Marotta "L'oro di Napoli" mi è subito piaciuto definirlo L'Oro d'Italia, perché come negli episodi dell'illustre autore è difficile da cogliere, ancor più descrivere (perché sembrerebbe banale) e rendere pubblico. Soprattutto mette di buon umore e ci fa guardare al futuro in maniera ottimistica, sia per le ricadute economiche che per quelle dell'occupazione. E' come la scoperta di un filone minerario che subito attiva e indirizza energie e risorse.

E' difficile orientare le economie, il lavoro e gli investimenti se non si ha una chiara visione di come si sono evolute nei decenni le microeconomie delle centinaia di aziende italiane.

Mi piace figurarlo nella mente come un un possente albero da cui si diramano robusti rami e ramoscelli: il tronco sono i servizi e i prodotti base che il mondo riconosce e chiede all'Italia. I rami sono le attività di supporto che si riflettono nel successo del business primario.

E' difficile orientare le economie, il lavoro e gli investimenti se non si ha una chiara visione di questa prospettiva, di quello che possediamo e di come si sono evolute nei decenni le microeconomie delle centinaia di aziende italiane. Una prospettiva, possiamo aggiungere, che supera il tempo della vita di un'azienda, di una cronologia dell'impresa dal punto di vista dei contenuti manageriali, e nasce dal confronto dell'evoluzione del business in un periodo più ampio.

Le prime indicazioni

Dalle prime analisi della ricerca emergono alcuni dati:

1. nel Paese esistono migliaia di imprese centenarie che affondano le loro radici in traiettorie di mestiere ereditate dai fondatori. E' un patrimonio che non ha eguali al mondo, e solo in qualche paese orientale (Giappone) esiste un qualcosa di simile.
2. La loro diffusione è capillare su tutto il territorio nazionale, e le differenze riguardano esclusivamente le dimensioni, la capacità di strutturarsi, la visibilità e la tipologia dei prodotti/servizi.
3. La maggior parte delle imprese centenarie esistenti sono tutt'ora nelle mani delle famiglie fondatrici (le imprese acquisite da gruppi internazionali o sono col tempo sparite oppure sono diventate anonime, ed in esse sono generalmente cancellati i passaggi storici dei fondatori perdendo quel significato di identità).
4. Esistono dei settori di prodotto prevalenti (costruzioni, trasporti, alimentare, abbigliamento) il cui business non è mai venuto meno nel corso dei secoli, e rappresentano i "fusti" su cui innestare lo sviluppo economico del futuro e indirizzare i percorsi di mestiere e di investimento per giovani e imprenditori.

Non bisogna inventare nulla, perché la semplice analisi di quanto ci appartiene è sufficiente ad indirizzare risorse economiche e umane.

Il progetto editoriale Maggioli-AIdAF

Dalle analisi fatte sopra e dalle prime considerazioni (altre ancora saranno presentate dettagliatamente con la presentazione del volume) è nata l'idea di un progetto editoriale che raccoglie in due volumi le storie delle imprese centenarie e famigliari d'Italia. Un progetto ambizioso, forse un sogno inizialmente, ma che col passare del tempo ha trovato il sostegno dell'editore Maggioli, di Fòrema – Confindustria Padova e di AIdAF Soprattutto di quest'ultima con cui condivido la passione per le storie d'impresa, la convinzione del patrimonio che le aziende famigliari rappresentano per il Paese, e non da ultimo una visione positiva di quel "sistema Italia" spesso dimenticato e poco conosciuto.

In L'ORO D'ITALIA. Imprese centenarie e storiche, troveranno spazio le aziende che, rispondendo a precisi criteri, si racconteranno con la propria storia e con alcune immagini. Ovviamente se ci saranno delle omissioni è perché permane la difficoltà "dell'esclusione possibile". Per questo si può segnalare la propria storia, prima o dopo la pubblicazione del volume, al sito www.storiedimpresa.it, in cui è descritta l'iniziativa editoriale di Maggioli Editore, gli eventi e i convegni che organizzeremo con i nostri partner in occasione della pubblicazione dell'opera. Il volume sarà co-editato da Maggioli e AIdAF, avrà catalogazione Isbn e sarà distribuito nelle più importanti librerie italiane.

Un progetto editoriale che raccoglie in due volumi le storie delle imprese centenarie e famigliari d'Italia

L'autore Claudio Ruggiero intervista persone e parla con gli imprenditori da 20 anni (analisi di culture, diagnosi organizzative e storie d'impresa). E' autore di volumi professionali ed è responsabile della Collana Storie d'Impresa di Maggioli Editore. Docente di people management di Fòrema – Confindustria Padova.